

MARCHIELLO, Assessore al Demanio e Patrimonio. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione la Direzione Generale per le Risorse Strumentali, nel sottolineare l'importanza del valore storico, culturale e identitario che le attività tradizionali rappresentano per la città di Napoli e per i suoi cittadini, ha precisato quanto segue.

In merito alla progettazione e all'iter autorizzativo (acquisizione delle autorizzazioni e dei pareri degli enti competenti entro settembre 2024 – indizione della gara per esecuzione dei lavori di restauro entro ottobre 2024 – redazione del progetto secondo le tempistiche programmate per le varie progettazioni in corso non oltre dicembre 2024) la Direzione ha specificato che:

il progetto esecutivo è stato validato e verificato in data 3 dicembre 2024;

l'autorizzazione del competente ente di tutela è stata rilasciata con parere del 22 novembre 2024;

a seguito di tali adempimenti, il progetto è stato posto a base di gara, che si è conclusa come programmato, con l'aggiudicazione mediante decreto del 17 dicembre 2024, n. 1145.

Per quanto concerne la consegna del cantiere e l'avvio effettivo dei lavori ed i tempi definitivi per il ripristino dell'area, la Direzione Generale ha precisato che l'avvio dei lavori è attualmente condizionato allo sgombero completo degli immobili ubicati nel Comune di Napoli, in Largo San Martino 13-16 e via Tito Angelini 24-28, da cose e persone. In particolare, si è in attesa che la legale rappresentante dell'attività commerciale situata al civico n. 13 proceda alla riconsegna del locale libero da arredi e attrezzature, mediante la sottoscrizione di un apposito verbale di riconsegna redatto in contraddittorio tra le parti, come richiesto con nota del 14 gennaio 2025 dall'interessata.

È stato pertanto comunicato che solo quando si avrà la completa disponibilità dell'immobile sarà possibile iniziare i lavori che sono immediatamente eseguibili e che, da cronoprogramma, saranno completati entro 11 mesi.

A questo aggiungo che la signora Coppola, parliamo di quest'imprenditrice, che non ha contratto con la Regione, ha sempre pagato, ho controllato anche questo, non solo non se ne va, ma ha fatto ricorso al Tar, ieri l'altro, quindi, ci ha ribloccato perché dice che impropriamente i Vigili del Fuoco le hanno chiesto di lasciare i locali.

A questo punto, se il Tar ci bloccherà, non so quando risponderemo un'altra volta, ma c'è un danno imminente, abbiamo aggiudicato, se la signora non andrà via farò una rivolta di tutti i danni che avremo.

Le dico ancora di più, che questa gentile signora mi ha chiesto di avere una certificazione come attività storica, per avere il riconoscimento. Le ho garantito anche questo, le ho fatto fare la certificazione, gliel'ho data. Penso che come Regione veramente non dobbiamo fare di più.